

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestrale 12
trimestrale 8
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbucio. Articoli comunitati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 29. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 16 agosto.

Non sappiamo se tra Francia e Germania si impegnerà di nuovo la guerra d'inchiostro che precedette quella cruenta del 70 e si rinnovò anche di poi. Certo l'allusione del Gambetta alla riunione dei *fatti separati* destò — come ieri dicemmo — le apprensioni tedesche; e perfino la stampa ufficiosa mostra al Gambetta che que' suoi voti platonici si vedono sulla Sprea di molto mal occhio.

I lettori già conoscono il sunto dato dalla Stefani del notevole articolo che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha su questo proposito. Ma non sarà inopportuno darne maggiori particolari.

La *Norddeutsche* dice che il discorso di Gambetta designa ancora lo stato attuale dell'Alsazia come soggetto a revisione. Gambetta parla di rivendicazione in nome del diritto, della verità e della giustizia, come se la Francia avesse maggior diritto sull'Alsazia che, per esempio, sulla sponda nostra Renana o sul Belgio. Protesta in nome della verità della storia contro questi voti, deplorando che Gambetta, nella sua posizione influente ed eminente, non lasci passare anno senza eccitare il sentimento francese contro la Germania. La sua fatica mostra ch'egli vuol essere considerato dai francesi come colui che scelse la realizzazione dell'idea della rivincita come la missione della sua vita. L'articolo conclude: desideriamo sinceramente rapporti amichevoli di buon vicinato, quindi ci opporremo ad ogni tentativo per rappresentarli come provvisori».

La questione del *Land bill* è stata causa di importanti sedute della Camera dei Comuni. O Kelly annunciò che domanderà a Gladstone l'atto del 1648 che abolisce la Camera dei Lordi e se vuole presentare nella prossima sessione un *bill* simile. Si poteva da sì spiccato principio dubitare che il temuto conflitto fra le due Camere avesse ad andare fino alle sue conseguenze ultime; se non che il Governo ottenne un vero trionfo, il conflitto si deve tenere allontanato e Gladstone — salutato al suo entrare nella Camera dei Comuni da grandi applausi, — può dire oramai che la sua posizione è meglio assicurata di prima.

Così è evitato il pericolo di una sconfitta per i liberali inglesi; di che dobbiamo anche noi rallegrarci, massime perchè si vede così assicurata la continuazione di quella savia politica estera che il Gladstone inaugurerà e che è arra di pace all'Europa.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 15 agosto.

Francia invasa da nuova specie di locuste — Gambetta e il suo programma — Sua politica

APPENDICE

DELLE ONORIFICENZE

Un nostro egregio concittadino, il sig. F. B. (il quale, sebbene non insignito di diplomi e nemmeno del titolo di Accademico sventato, diede in parecchi suoi scritti prova d'ingegno e di buon senso critico) mandò fuori a questi giorni, tipografia Bardusco, uno scrittarello ch'egli battezzò *la cavalleria antica e le onorificenze moderne*, studio storico-sociale.

Noi già abbiamo invitato i Friulani a leggerlo, e speciale invito abbiamo indirizzato ai tanti Cavalieri di S. Maurizio e Lazzaro e della Corona che formicolano nella società nostra. E oggi se parlano di esse opuscole, egli è perché questa delle onorificenze la può dirsi (nello stile d'«gazzettieri») *quistione palpabile*. Difatti il giornalismo di Piemonte, cui l'altro ieri faceva eco anche *l'Opinione* di Roma, ha iniziata una certa polemica niente piacevole davvero per gli amatori di croci e

molto abile — il curioso programma della Louise Michel.

La Francia intera è coperta dai manifesti dei candidati per le elezioni deputative.

La Francia è il paese classico dei programmi d'ogni risma e d'ogni colore. La legione opportunisti invade tutta la superficie del paese come uno stormo di locuste. Il radicalismo si dibatte come il demonio in un quarantino, per fare scacco ai Deputati gambettisti; ma sarà impossibile a vincere nel combattimento, perchè il generale in capo degli opportunisti ha di lunga mano studiato il campo, ed un nuvolo di persone ad esso devote percorre in ogni senso il terreno elettorale, promette e minaccia, e, voglia o non voglia, dalle urne sortirà la dittatura della superiorità politica di Gambetta. Le professioni di fede repubblicana e radicale saranno prodigate come per il passato, ed i conservatori si getteranno nelle braccia di Gambetta perchè temono l'avvenimento dei reduci di Numea.

Il candidato di Belleville, in una riunione privata predisposta dai suoi amici con ogni sorta di precauzioni, pronunciò il suo famoso discorso — programma ove, con una consumata abilità, seppe lusingare gli assetati di riforme democratiche e raffermare i trepidanti coll'assicurazione che lo Stato sarà forte perchè l'amministrazione sarà protetta contro i tentativi di subornazione.

In quanto alle riforme, propone di diminuire i Tribunali e le Corti d'appello, e di estendere le attribuzioni dei giudici di pace; vuole abolire i seminari, ove si confezionano gl'strumenti della reazione, e trasformare le scuole laiche in tanti seminari ove si manipolerà la materia elettorale dell'avvenire in senso repubblicano *ad usum delphini*. Avrebbe potuto aggiungere la famosa raccomandazione di Francesco I Imperatore d'Austria al Rettore dell'Università di Pavia, cui disse, che gl'imporava poco che la gioventù sortisse dall'Ateneo molto istruita, ma ciò che esigeva, era che gli si formassero dei buoni suditi.

In quanto alle imposte, lasciò intravvedere che si cercherebbe il modo di riunirle in una sola l'imposta sulla rendita, soggiungendo che il popolo francese è vanitoso e che dichiarerebbe più di quello che ha.

In quanto all'esercito, opinò per la ferma di tre anni a condizione che

siano mantenuti interrottamente sotto le armi ond' apprendano il mestiere e si formino alla disciplina. Circa la difficoltà di mantenere i quadri e di trattenere i sotto ufficiali, vorrebbe proporre un articolo di legge perchè tutti gl'impieghi di finanza fossero accordati solo a de' sotto ufficiali aventi servito per 3 anni in tale qualità.

In quanto alla politica interna, vorrebbe estendere i diritti di associazione, ma a condizione che le società non abbiano tendenze politiche (1). Libertà d'associarsi per tutti, eccetto che per i frati d'ogni colore.

La questione religiosa la risolve mantenendo in vigore il Concordato; ma non permetterebbe che si abolisse il trattamento dei preti, i quali devono restare sotto la mano del Governo.

Sulla politica estera non disse che parole vaghe, e lasciò intravvedere che forse si rientrerebbe nel possesso delle provincie perdute... ma quando l'Europa comprendesse la necessità di tale restituzione, e che la Francia l'avesse colla sua saggezza meritata (2).

Ecco il succinto del suo programma. Per poterlo realizzare gli occorre la riforma del Senato quale la comprende ed espone nel Discorso di Tours; ma soprattutto lo scrutinio di lista, perchè allora sarebbe l'arbitrio della Francia e la dittatura del plebiscito sortirebbe come una necessità fatale, perchè la Francia lo proclamerebbe salvatore della Patria.

Dopo aver esposto in succinto il programma Gambettiano, coloro che si sono arruolati sotto la sua bandiera opineranno com'un sol uomo per il loro maestro e protettore, e la Francia sarà, senz'avvedersi, nuovamente asservita dal potere personale. Addio sogni di repubblica democratica all'americana! La repubblica Gambettiana sarà un Governo cesareo nel quale sarà possibile a Gambetta di far eleggere senatore, non già il suo cavallo, ma il suo cuoco Tronchetta, grande inventore di salse e confortatore di convitati.

La politica di Gambetta è molto abile, ed ha tanto più probabilità di riuscire che certi candidati, grottescamente rivoluzionari, che fanno de' programmi destinati a far paura alla gran turba dei paurosi.

Sotto l'Impero si avevano le famose candidature di Bertron, candi-

(1) Come sotto l'Impero.

(2) Spererebbe egli in Bismarck?

Noi dell'opuscolo citato saltiamo tutta la parte erudita, quella cioè che concerne la cavalleria antica, d'accchè non ridice se non cose arcinotissime agli infarinati di Storia; ma vogliamo fermare l'attenzione sulla parte seconda. Sembra proprio che l'Autore, dopo un preambolo lungo lungo, mirasse unicamente a far leggere e sentire certe dure verità, le quali sarebbero quello che suol darsi la morale della favola; e sembra anche che avesse sott'occhio certi modelli cavallereschi di fabbrica pesante, d'accchè modestamente esprime il desiderio che i cavalieri moderni almeno in dosi infinitesimali diano prova di saper imitare talune fra le belle qualità de' cavalieri antichi; e ognuno sa come se esprimesi il desiderio di una cosa, ciò significa che quella cosa manca...

L'Autore dell'opuscolo con l'ingenuità dell'uomo onesto fa l'analisi delle doti e qualità desiderabili in un «cavaliere moderno», e classicamente scrive che i cavalieri devono corregare le moderate virtù del cittadino «con la generosità e grandezza dell'animo, la liberalità del tratto, la cortesia delle accoglienze, la forbitezza del costume e la eleganza dei modi e delle parole.» È presto detto, signor Autore; ma

dato universale, e quella del Père Gagne l'arciconciliatore. Oggi l'umana follia ha prodotto un candidato muliebre, e la ormai famosa Luigia Michel ha anch'essa lanciato il suo programma che si vende una palanca, ma che non può essere affisso sulle mura della città. Il programma di Luigia Michel ottiene un successo grandissimo, tipograficamente e finanziariamente parlando, giacchè ne ha venduti a quest' ora più di ducento mila esemplari, ed i torchi gemono per aumentare il numero delle edizioni. Merita che i lettori assoprino la sostanza di tale professione di fede politica, ed ecco la traduzione di ciò ch'essa s'imegna di codificare, se eletta rappresentante del popolo.

Soppressione del Senato composto d'un mucchio di vecchi decrepiti incapaci di creare qualche cosa, fuorchè di bavare sui loro seggi onde far nascere de' funghi.

Soppressione del presidente della repubblica, che può essere rimpiazzato con un sigillo da tre franchi e settantacinque centesimi una volta tanto.

Abolizione delle armate permanenti, affinchè i soldati coltivino le patate e provvedano d'acqua in tempo di siccità le popolazioni minacciate, come quest' anno, di morire dalla pepita come le galline.

Abolizione del Capitale, ed obbligo per tutti di lavorare da dodici a quarant'anni d'una materia qualunque: versamento dei salari nelle casse dello Stato, che sarebbe obbligato di nutrire, alloggiare, vestire e fornire del danaro le tasche ad ogni uomo o donna che avesse attinta l'età della pensione.

Abolizione dei padroni e dei domestici, non dovendovi essere che eguali dinanzi la Legge, ed anco dietro ed a fianco della medesima.

Soppressione del clero e della magistratura, — turba di chiaccheroni che passa il tempo ad infischiarci de' suoi concittadini.

Diritto per ogni cittadino di entrare gratuitamente nei Tramway ed in que' piccoli gabinetti ove si pagano, per entrare, 15 centesimi.

Soppressione del matrimonio ed unioni libere riconosciute legali e conseguentemente soppressione delle Suocere.

Diritto per tutti di poter sortire in mutande da bagno, perchè l'obbligo di vestirsi costringe il povero a privarsi del necessario.

poi a trovarli i cavalieri foggiati su questo stampo!

Riguardo a generosità, ormai il secolo volge talmente al quattrino, che di questa virtù non si conosce il numero di casa; anzi la è così rara, da apparire una singolarità degna di ricordo epigrafico. Tanto è ciò vero che quando parlasi oggi di un uomo generoso, suolsi sempre dire imitar lui la munificenza ntica... diversa dalla generosità moderna!

Noi vorremmo essere smentiti da qualche fatto; e saremmo, a mo' d'esempio, assai contenti di rendere pubblicamente elogi a talun nostro commendatore o cavaliere che con l'acquisto di qualche quadro, esposto a questi giorni nelle Sale del Circolo artistico, volesse incoraggiare l'artista ed i fautori dell'Esposizione. Via, chiedesi assai poco; eppure questo Mecenatismo da poche decine di lire sarebbe pur una rarità da ricordarla nella Cronaca de' Giornali udineei!

Riguardo alla grandezza dell'animo, se non esisteva prima della decorazione, davvero non sapremmo come potrebbe ascriversi alla categoria delle qualità acquisite. Piuttosto con la decorazione, la urbanità del tratto, la cortesia delle accoglienze è possibile

Permissione a tutti di scrivere facili o facinoli senza incorrere la critica di quelli che scrivono correttamente, senza sapere perchè.

Sarà permesso, come un diritto sacro, di ammazzare re, principi ecc.

I deputati pagati a dodici soldi l'ora come il primo ciabattino venuto.

Le opere di Zola sparse nelle scuole in luogo delle opere classiche, divenute troppo rocciose.

Per ultimo il diritto per la donna di portare calzoni e di sbracciarsi quando il bisogno se ne facesse sentire; diritto, ahimè, di cui ella è pur troppo privata.

Ebbene, lettori umanissimi, bisogna venire a Parigi per ridere, giacchè qui soltanto le cose le più serie si uccidono col ridicolo.

Nullo.

LA REGINA IN CADORE.

(Nostra Corrispondenza)

Cadore, 15 agosto.

Nelle ore pom. di ieri S. M., dopo aver ricevuto in Perarolo la visita del Vescovo di Belluno ed Arcidiacono del Cadore, e dell'ill. sig. Prefetto con altre notabilità, fece insieme a S. A. R., una gita sino a Valle di Cadore (Comune del Distretto di Pieve.)

Nel visitare anche questo Comune furono reverentemente salutati e vivamente applauditi.

Alcune ragazze vicino alla località Mora, per dove passa la strada Nazionale, cantavano allegre canzoni e villotte, quando all'improvviso giunge la carrozza reale, e la Regina si leva dal sedile salutando quel canticò spontaneo.

Stanotte la temperatura s'è alquanto abbassata; ma oggi, sebbene scorgansi ancor delle nubi, il tempo è migliore. Un contrordine rimanda il ritiro della linea telegrafica militare Pieve-Pelos al giorno 17 corr. e nel mattino dello stesso giorno sarà levato il Campo di Vigo, prendendo le truppe, pel Mauria, la via di Udine per indi portarsi alle grandi manovre che principieranno nei pressi di Pàdova.

NOTIZIE ITALIANE

L'Opinione dice che i cittadini italiani saluterebbero con entusiasmo il viaggio di S. M. il Re all'estero.

— Si annuncia la pubblicazione di

diverse abitudini artificiali de' cavalieri moderni. E diciamo possibile; mentre non rade volte avviene precisamente il contrario, cioè che decorati dovettero più goffamente burlarsi di prima, e specialmente sfoghi questa burbanza sugli inferiori, che se ne vendicano poi atrocemente mettendo in ridicolo la croce ed il nastri.

L'opuscolo del signor F. B. ci inviterebbe a serie riflessioni; ma sarebbe sprecato. Andiamo soltanto la mostruosa ingratitudine di tanti cavalieri e commendatori, i quali, per i suffragi che li innalzarono ai pubblici uffici, ebbero tanto pascolo alla propria vanità, e non addimorstrarono il più piccolo segno di benevolenza a coloro, che li spinsero in alto, e sono i poveri Elettori.

Ma vogliamo sperare che siano riformati, o presto o tardi, anche gli Statuti degli Ordini cavallereschi in Italia, od almeno meglio applicati, e che come pur desidera il signor F. B. di commendatori e cavalieri se ne fabbrichino pochi, ma degni.

un grande giornale per propugnare l'alleanza austro-germanica.

Venezia si risveglia. Sulla proposta di cessione da farsi alla Società Veneeta di costruzioni, dell'isola di S. Eusebio per l'impianto di uno stabilimento meccanico capace di circa cinquecento operai, quel Consiglio comunale, dopo l'esposizione del Sindaco con belle parole per l'avvenire di Venezia, con isplendidissima votazione diede voto favorevole, salvo alcune differenze sull'interpretazione dei preliminari già conclusi.

Dal diverso successo dei Comizi di Siena e di Genova, oltreché dalle conformi relazioni dei giornali, e dalle informazioni pervenute da parte dei deputati, nei circoli politici e nel Governo stesso prevale la convinzione che la responsabilità dei disordini di Genova sia per la maggior parte imputabile al contagio violento ed inscienziale dell'autorità di pubblica sicurezza, e credesi che il Governo adotterà in proposito dei provvedimenti.

Il ministro Berti terrà in settembre un discorso a' suoi elettori di Avigliana.

I rapporti di Robilant e uno specialissimo di De Launay constatano l'ottima impressione prodotta in Germania ed in Austria pel contegno della stampa italiana riguardo alla alleanza.

NOTIZIE ESTERE

Il *Tageblatt* annuncia che il Governo russo si è fatto dare da quello tedesco tutte le disposizioni ed i regolamenti sopra il piccolo stato d'assedio allo scopo d'adattarli per la Russia, la quale verrà divisa in tre zone, cioè distretti tranquilli, sospetti ed in stato di disordine.

Le notizie dalla Tunisia sono pessime. Altre ciuà si sono poste in completa rivolta contro i Francesi. Le truppe sono molto danneggiate dal tifo e dalla mancanza d'acqua.

Dalla Provincia

Per la salute.

Arta, 14 agosto.

Eccomi dunque di nuovo qui fra i monti — fra questi monti pittoreschi, parte rivestiti dei cupi abeti, parte verdegianti di un verde meno cupo — il verde de' prati.

Che posizioni amenissime! Le campagne qui tra Arta e Piano coltivate a grapturco, a fagioli, a prato, bellamente in declivio, rigogliose, promettenti, che ti trasportano nella fertile pianura; la pittoresca chiesa di S. Pietro lassù nell'alto — ove si conservano due o trecento teschi da morto: i fianchi del monte, su cui essa sorge, in parte dirupati al di sotto di Fielis, in parte ricoperti di fitto bosco, in parte quasi brulli, con le rocce che spuntano tra il verde chiaro di cespugli e di prati; il fiume-torrente But colle sue bianche ghiaie, e colle sue acque dirompenti contro le pile del ponte di Zuglio; — San Floriano — altra chiesa che sorge sur una altura spingentesi all'infuori sul But e di rincontro ad altra vetta, per modo che par quasi voglia quivi intercludersi l'orizzonte e quella popolosa vallata — nido soave di pace e di amor — separare dal resto del mondo; altre montagne più elevate, sempre belle, verso i paesi di Piano, di Sutri, per ogni dove...; tutto qui è bello, anzi bellissimo...

Quivi la salute, oltrechè le rinomate acque sulfuree di Arta, ce la ridà la pace soave, l'allegria tranquilla, non pettegola, non maligna che si gole da buoni amici tutti gli *acquajoli*, abbenchè di paesi diversi.

Nella settimana ieri cessata —, ad esempio, ci divertimmo assai con giochi, con concerti, persino si ballò... il che credo si abbia fatto per esercizio ginnastico...

Aveva pubblicata la notizia che questo medico sig. De Cillia è stato nominato a Moggio, ad unanimità di voti. Ora permette a me — che sono fra gli assidui ad approfittar dell'acqua pudia — di esprimere un vero dispiacere perchè negli anni avvenire non avrà il piacere di trovarsi qui il dottor De Cillia, uomo un tantino freddo in apparenza, di poche parole, ma ospitale, socievole e che ama la medicina non per i lucri che gli procura, ma perché sa di riuscir con essa di grande giovento ai suoi simili. Questi buoni alpighiani lo amano, e sono dispiaciuti che abbia voluto andarsene.

Ieri sera ebhimo un forte acquazzone dalle 7 alle 8, poi il tempo si rabbò; poi la pioggia riprese di

nuovo dalle 9 sino verso le tre di stamane, con sufficiente intensità. Il tempo si mantenne di poi sempre coperto, salvo qualche passeggiere e non vasto lembo di azzurro; ora che vi chiudo... ossia che chiudo questa mia, scende un'acquerugliola lenta, tranquilla, minuta... Ma ieri sera, vi so dir io ch'era proprio la notte di un sabato da treggenda!

Le campagne quassù non c'è malaccio. Di fagioli ne fanno in quantità discreta, il granoturco è bellissimo. Oh si sa, che non è sufficiente nemmeno per il bisogno delle popolazioni di qui; ma ad ogni modo, via non c'è malaccio, lo ripeto.

Il curioso si è che, mentre laggiù da voi si agognava la pioggia ed anche qui negli ultimi giorni cominciavasi ad averne qualche desiderio (tanto che in alcuni terreni di poco fondo i fagioli ne hanno sofferto), nel qual vicino canale dell'Incario, sullo spartiacque tra il Chiard ed il Fella, pioveva quasi ogni giorno...

Istruzione agraria.

Ieri ebbero principio in Cividale le Conferenze di agraria e zootecnia che per cura di quel benemerito Comitato si tengono annualmente ai maestri del distretto e ad altri di vari punti della provincia.

A queste Conferenze non mancheranno d'intervenire de' agricoltori ed allevatori di bestiame desiderosi di istruzione agraria e zootecnica. Le Conferenze del prof. Viglietto si riferiscono alla viticoltura e vinificazione, quelle del dott. Romano alla zootecnia speciale, e di preferenza all'allevamento degli animali bovini di carne e da latte. Anche il prof. Del Puppo terrà qualche Conferenza.

Minaccie a mano armata.

In Porpetto, il 1, per questioni private, il contadino Pass. Pietro, armato di coltello, minacciava nella vita il merciaio ambulante Bel. Antonio, che dovette darsi alla fuga per sottrarsi al pericolo. — Minaccie di morte armata mano, proferiva, l'undici, contro i propri genitori, Francesco e filomena Ongaro, il figlio, che fu arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Ferimento.

In Mortegliano, il 13 corr., Antonio Uanin riportava una ferita di tridente al braccio sinistro ad opera del congiato Zompich. Venanzio, che con lui conviveva.

CRONACA CITTADINA

Annunti legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, (n. 64) contiene:

(Continuazione)

4. Estratto di bando. Ad istanza del nob. co. Alvise Francesco dotti. Muncenigo di Venezia, in confronto di Papino Giovanni di Sesto al Reghena, nel 30 settembre p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone la vendita di immobili siti nel Comune cens. di Sesto.

5, 6 e 7. Avvisi d'asta. L'esattore di Tarcento fa noto che il 10 settembre p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Tarcento, Prad elis e Ciseris, appartenenti a Ditta debilitrice verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

8. Sunto. A richiesta della Congregazione di Carità di Venzone e Consorti in Iste, l'uscire Brusgnani ha citato il sig. Pietro Fonzeri di Aquileja a comparire innanzi la R. Corte d'Appello di Venezia nel termine di giorni 40, per sentir giudicare come in citazione.

9. Accettazione di eredità. L'eredità di Angelo Va ta morto in Grado nel di 24 marzo 1881 fu accettata col beneficio del inventario dalla di lui vedova Giovanna Corbato per sé e nell'interesse del minore suo figlio.

(Continua).

Il generale Pianell, giunto ieri tra noi da Conegliano, partiva stamane col diretto per la stazione della Carnia.

Un fatto commovente. Ci viene raccontato — e da persona in grado di essere bene informata — un fatto commovente che avvenne giorni fa al nostro Ospitale. Siccome due studenti di medicina vi proseguono ogni giorno gli studi anatomici facendo delle sezioni cadaveriche, così ogni giorno si destina uno dei poveri morti all'ospitale per lo scientifico scopo. Ors, non essendovi un giorno altro cada-

vere, si prese quello d'un povero giovane morto per tisi. Già il ferro anatomico aveva divisa una gamba da quel corpo distrutto dal terribile morbo; quando alla finestra, s'affacciava tre conoscenti, forse amici, forse parenti del povero giovane. Ma se ne ritraggono inorriditi. A loro occhi una scena ben dolorosa era presentata: il corpo del miserio giaceva rigido, stecchito, nella dura simmetria della morte.... peggio ancora, monco d'una gamba; più in là, due giovani curvi su quella gamba che al defunto mancava.... Tosto si ritrassero — ripetiamo — vinti dalla commozione. E chi non proverebbe una stretta al cuore ad vedere il corpo freddo, irrigidito di colui che pochi giorni prima ci favellava ancora di speranza e di amore — e vedere quel corpo mutilato?..

Noi crediamo che fra i regolamenti dell'Ospitale ci sia anche quello, di non permettere studi anatomici su cadaveri che vengano richiesti dai parenti per il funerale; in questo caso quindi non si avrebbe dovuto permettere che quel povero giovane fosse sottoposto a tali studi, perché il suo corpo doveva essere trasportato in Chiesa.... Anzi quel trasporto — dalla cella mortuaria alla Chiesa dell'Ospitale son pochi passi — costò ben vent'una lira!...

Ad ogni modo, crediamo che si dovrebbe fare in modo da evitare che occhi profani potessero dal di fuori guardare nella cella mortuaria, mentre si fanno gli studi anatomici. Altrimenti potrebbe darsi che un amico un parente, il padre, l'amante, la madre rimanesse profondamente colpiti, addolorati ad una si terribile vista com'è quella del cadavere mutilato di un nostro amatissimo.

I sussidi continui agli operai.

Riceviamo dall'on. Senatore Pecile la seguente comunicazione:

Nell'adunanza generale della Società di Mutuo Soccorso, che ebbe luogo il 31 luglio p. p., nella quale la Presidenza doveva dare comunicazione ai soci delle « Norme per le pensioni ai soci effettivi del Mutuo Soccorso fra gli oporai di Udine » formulate da una apposita Commissione e deliberate dal Consiglio rappresentativo giusta il prescritto dall'art. 27 dello Statuto sociale, io credetti mio dovere, come socio e come desiderissimo della stabilità e del benessere di questo importantissimo e simpatico sodalizio, di intervenire ed esprimere l'impressione sfavorevole che aveva provato alla lettura di quelle Norme. Io era stato posto sull'avviso dalla lettera, pubblicata nella *Patria del Friuli* dal prof. Ramer, uomo quanto mai competente, che diede anzi alla luce non ha guari un lavoro pregevolissimo intorno a questa materia (*) e che avrebbe dovuto fungere da presidente della Commissione prefetta per nomina avuta dalla Società operaia, se non fosse stato traslocato a Livorno.

Vari soci espressero opinioni sfavorevoli alle Norme, ed io alla mia volta procurai di dimostrare che l'art. 7 delle sussidiate Norme, il quale esigeva per conferimento della pensione la « mancanza di altri mezzi sufficienti alla sussistenza » del socio, snaturava completamente l'istituzione trasformandola da società di previdenza in società di beneficenza, confischava il diritto de' soci, ledeva lo Statuto sociale nelle sue basi, introducendo per giunta un sistema di inquisizione e di favoritismo pericolosissimo, e coll'assieme delle sue disposizioni preparava a tempo determinato la rovina della Società!

Erbi la fortuna che la grande maggioranza della Società si trovò d'accordo colle idee da me espresse, votando, nonostante la questione di fiducia posta dalla Presidenza a nome della maggioranza del Consiglio, un mio ordine del giorno, col quale la Direzione era invitata a provvedere alla riforma delle Norme per i sussidi continui a' soci impotenti a sensi dello Statuto sociale, tenendo pur conto degli altri servigi che essa Società è chiamata a rendere, importantissimo fra quali l'istruzione, che sta scritta a caratteri d'oro sulla sua bandiera vicino al motto *soccorso*.

E poichè i sostenitori delle Norme c'erano nella discussione l'on. Enrico Fano, notissimo per i suoi dotti e pazienti lavori sulla carità preventiva, io li consigliai a rivolgersi a lui per consiglio, e frattanto, valendomi dell'amicizia che a lui mi lega, volli interpellarlo io pure per mia norma intorno a tale importantissima questione; ed ecco la breve, ma significativa risposta sua in data 9 agosto, che io mi feci di pubblicare:

« La tua lettera mi giungo ora in questi alpestri recessi della Valtellina dove sono venuto a ritemprare l'infiachita salute »

« Sulla rovinosa riforma progettata pel Sodalizio di Udine io non sono stato consultato, e sono lieto che non sia stata accolta, perché, a quanto mi pare dai pochi dati che ho sui mezzi economici di quella Società, ne avrebbe segnato l'irreparabile decadenza finanziaria. Io

(*) Costruzione e uso delle tavole di sopravvivenza per il calcolo delle pensioni.

« questa materia delle pensioni vitalizie ho fatto una pubblicazione di cui ho esaurito l'edizione, ma che è in gran parte compensata nel mio libro sulla carità preventiva, che tu bene conosci, e dove minutamente e pazientemente porgo le norme, i calcoli e gli avvedimenti necessari in questa materia. »

A rivederci ecc. »

Ritenuto che né la Commissione né il Consiglio della Società, che lo Statuto chiamava a stabilire le norme per sussidio continuo ai soci inabili al lavoro (art. 28) mai avrebbero potuto prendere una decisione che cambiasse la bandiera e alterasse la base fondamentale della Società « Mutuo Soccorso », e recordando alcuni argomenti addotti dai relatori del progetto ispirati a pietà, certamente nel caso nostro male applicata, credo opportuno di riportare un breve sguardo di un libro recentissimo « Mediolanum » capitolo per caso tra mali, nel quale a larghi tocchi è messo in risalto l'elevato concetto della carità preventiva, che nel soccorso mutuo trova la più splendida estrinsecazione, concetto che non ebbero abbastanza presente i compilatori delle Norme. Ecco il brano tratto dal capitolo Beneficienza e Previdenza, autore Luigi Vitale.

« Una delle manifestazioni più eloquenti della previdenza sono le Istituzioni di mutuo soccorso. Queste Istituzioni in Milano sono assai numerose e cospicue. La maggior parte di esse è nata dopo il 1858, col potente risveglio dell'indipendenza e della libertà. Sono quindi l'espressione dei nuovi tempi, l'espressione di nuovi bisogni, di nuove tendenze, e del modo pratico di soddisfarli. Conoscerle è cono-

« Esse nascono principalmente da uno dei sentimenti che più potentermente agitano e distinguono la società moderna, il sentimento della dignità personale, e della egualanza sociale. L'elemosina è atto generoso in chi la dà; non, si può però negare che determini una condizione di inferiorità in chi la riceve, specialmente fatta astrazione del principio religioso e evangelico, che può giungere all'eroismo ed invertire le parti, ponendo il povero, che rappresenta Dio, al di sopra del ricco che lo soccorre. Si vuol togliere questa condizione di inferiorità; far cessare, se fosse possibile, il bisogno di far l'elemosina nel ricco, col sottrarre il povero al bisogno di averla. Ma la miseria esiste! Come fare? L'elemosina è necessaria, e non si vuole che la faccia il ricco? Ebbene, il povero, il bisognoso, farà l'elemosina a sé stesso, la farà oggi per poterne usare domani; la farà oggi in una condizione di relativa ricchezza, oggi ch'è sano, che è giovane, che lavora, per trovarla domani quando sarà ammalato, sarà vecchio, sarà impotente al lavoro, le tre condizioni che, riunite o isolate, determinano il soccorso prestato dalle diverse Società. Il problema è sciolto, sciolto relativamente ».

Giardini d'infanzia. Dal prof. V. Ostermann riceviamo la seguente:

Ho assistito sabato scorso al saggio dato dai bambini del Giardino infantile di Borgo Villalta, e non occorre dire che queste righe sono destinate ai miracolosi sinceri alla signora Diretrice Marijoni Gambieras, alla maestra Blasutigh ed a tutti quei cari e vispi folletti che con tanto precisione hanno eseguito i loro giochi, con tanto retto razioncino hanno risposto alle interrogazioni loro rivolte, e con tanta agilità si sono arrampicati come veri scoiattoli su per le sbarre.

A me, pur un po' competente in materia, quante considerazioni mi sarebbero suggerite da questo saggio; non annoierò i lettori con una lunga tirata, tuttavia non posso far a meno di esprimere il senso doloroso che m'ha destato al veder si poco frequentata una scuola, dove tanto e sì bene s'insegna.

Ed io posso ripetere con coscienza tanto e se bene s'insegna ai Giardini infantili, perciò ho due bambini al Giardino Villalta, delle quali posso notare giornalmente i progressi che vanno facendo, e perché ho assistito durante l'anno intero, 5 ore per settimana, alle lezioni di quello in Via Tomadini colle allieve delle Scuola magistrale.

Ho veduto e so quindi come s'insegna ai Giardini seguendo le regole della scienza, non con quell'empirismo che fa di certe eccezioni un solo dove si va solo a scuoiar rosai, paternostri e lunghe orazioni latine, a balbettare meccanicamente il di ba ed il 2 più 2 fanno quattro, od a recitare con cantilena cadenzata un'insulsa poesia in onore di coloro che verranno ad assistere agli esami. Qui invece l'insegnamento è vivo, razionale, calcolato e nel tempo stesso spigliato e naturale: Dio, la Patria e la Famiglia ne sono il cardine, lo sviluppo graduale ed armonico di tutte le facoltà morali, intellettuali e fisiche ne sono lo scopo.

Come padre e come insegnante non posso quindi che far voti sinceri perché si comprendano sempre più i vantaggi di quest'utile istituzione, e raccomandare calorosamente ai genitori, i quali vogliono

ben educata la loro prole, di mandarla ai Giardini d'infanzia.

Una visita all'Esposizione del Circolo artistico.

Un vecchio progetto dell'ing. Regini.

È l'unico lavoro d'ingegneria finora esposto nella Mostra del Circolo artistico, ma spero che non rimanga a lungo il solo, perché in una città come la nostra, che s'è messa abbastanza bene sulla via delle riforme dei locali e specialmente dei prospetti, tali mostre possono riuscire assai vantaggiose.

Il progetto o meglio le due tavole (prospetti e dettagli) esposti dall'ingegnere Regini qui figurano come lavoro o progetto accademico, perché solo quando fu eseguito avevano un scopo importante.

Come rilevò dalla intestazione, esso progetto venne redatto, per il concorso aperto dal Comune di Padova nel 1873 che stabiliva la demolizione delle vecchie « Debiti » ed ordinava la ricostruzione di un palazzo il vicino allo storico « Salone » di una importanza architettonica e che nell'istesso tempo arreccasse utile al Comune coll'abitazione di locali ad uso negozi, uffici ed altro al pianterreno e ad uso di abitazioni signorili nei quattro o cinque piani superiori.

Da informazioni che ho assunte a proposito di quel concorso, pare che l'imposto assegnato per l'istituzione del progetto ascendesse alla cospicua somma di 300 mila lire e che l'esito del primo concorso (a cui quasi una trent

I furti alla ferrovia. Quattro perquisizioni si fecero ieri sera in case di appartenenti al personale ferroviario. Volemo informarci del perché di queste perquisizioni — riuscite tutte e quattro infruttuose; e potremo sapere quanto segue.

Un concertista di violoncello, certo Rom. Alberto, da Napoli, che fece il viaggio Venezia-Trieste, quando giunse in quest'ultima città si trovò mancante di paucchi pezzi da venti lire in oro e di alcuni anche d'argento. Com'era avvenuto? Egli ebbe il torto di dormire per istrada, dopo la stazione di Breganze-Mogliano, alla quale erano saliti altri tre viaggiatori, civilmente vestiti. Quando quel concertista si svegliò a Gorizia, quei tre non erano più nel suo vagone.

Da un pacco di tessuti che era giunto alla nostra stazione per Isbaglio, mentre doveva recapitarsi in Pordenone, furono tolti dei tessuti per circa 6 chilogrammi.

Una banconota da mille fiorini austriaci mancò dal baule di un conte P., che per Pontebba recossi dall'Austria a Venezia e quindi da là a Trieste. Quando cesseranno questi gravi fatti?

Alle padrone di casa e buone massate facciamo rimarcare l'avviso sappone che si pubblica oggi in terza pagina. Nel sappone, di cui parla l'avviso, s'unisce la buona qualità al prezzo mitico; quindi farebbero bene ad esperimentarlo.

Un miracolo! È toccato ad un carabiniere qui di stazione. Partiva da Verona (dove si era recato) col cavallo. Quando fu a due chilometri e mezzo da Castelfranco, il cavallo si spaventò, con una forte spinta aprì la porta del vagone; il treno correva di tutta velocità, — ma il cavallo non ragiona, è un desiderio senza paura: spicca un salto e via ratto poi campi.

Giunto il treno a Castelfranco, il carabiniere discende, monta in una vettura e va alla ricerca del cavallo e lo ritrova a 10 chilometri della linea, ricoverato in una casa di campagna, del tutto illeso. O non è un vero miracolo?... C'è un Dio proprio che protegge i cavalli!...

I nostri lettori troveranno in quarta pagina inserita la notifica dei prezzi fatti in questo Comune nella decorsa settimana, cioè dall'8 al 13 agosto.

Una scena di gelosia avveniva tra due donne del suburbio di Bertoldia (fuori porta Aquileia). Sono certa Anna Bert. maritata Ross, e certa Franz, maritata d'Agost. Dalle parole si passò ai fatti; e la Franz, brandito un bastone contundeva l'altra, però non gravemente.

Esposizione di Belle Arti la Circolo artistico. Ingresso cent. 25.

ULTIMO CORRIERE

Si conferma la notizia che la Francia si rifiuterebbe di soddisfare i danni causati ai sudditi esteri nel bombardamento e nella presa di Sfax e ai danni sofferti dai sudditi spagnoli ad Orano ed in altri luoghi dell'Algeria.

Si ha fondato motivo di credere che l'Inghilterra, la Spagna, l'Italia e l'Austria non si rassegnerebbero di fronte a questo primo rifiuto del Governo francese.

Non ha fondamento la notizia data dal Times circa l'invio d'una seconda nota alle Potenze da parte del Vaticano in seguito al comizio di Roma contro le guarnigioni papali. Ciò è tanto meno credibile in quanto che è ormai accertato che la nota spedita dal Papa dopo i disordini del 13 luglio ottenne risposte per nulla incoraggianti.

Al freddo conteggio delle Potenze devesi pure attribuire la disposizione presa dal Vaticano di ritardare oltre a settembre il pellegrinaggio italiano.

TELEGRAMMI

Innsbruck, 15. Fra entusiastiche ovazioni l'Imperatore lasciò ier mattina Innsbruck. In tutto il tratto sino a Jenbach le stazioni ferroviarie ed i caselli erano addobbati a festa. L'Imperatore continuò il suo viaggio in carrozza sino a Tegernsee, dopo aver espresso la sua soddisfazione ed i suoi ringraziamenti per l'accoglienza oltremodo cordiale fattagli nel Voralberg e nel Tirolo.

Zara, 15. Il reggimento d'infanteria barone Weber n. 22 qui di guarnigione, festeggiò ieri il giorno commemorativo dei suoi sanguinosi combattimenti presso Banjaluka e Klinc.

Londra, 15. (Camera dei lordi) — Dunraven interella su Tunisi e Tripoli.

Granville dichiara non aver nulla da aggiungere. Relativamente alla Tripolitania, non vede perchè si dubiterebbe delle assicurazioni della Francia.

Dunraven ritira la mozione.

I lordi restano in seduta attendendo la decisione della Camera dei Comuni circa il Landbill.

Londra, 15. (Camera dei Comuni) — Sala affollatissima. L'arrivo di Gladstone è acclamato con entusiasmo da folla immensa fuori, e nell'aula dai liberali.

Sono presentate varie petizioni che respingono tutti gli emendamenti dei lordi.

O' Kelly annuncia che chiederà a Gladstone giovedì, se conosce l'atto del 1648 che abolisce la Camera dei lordi, e se vuole presentare nella prossima sessione un bill simile.

Gli Irlandesi applaudono. (Risa.)

Dilke, rispondendo a Wolff, dice che nessuna informazione ufficiale sulla nomina d'un console francese in Tunisia fu ricevuta. Ma, vista l'accoglienza fatta alle osservazioni circa gli inconvenienti delle doppie funzioni di Rouston, ha ragione di credere che il console sarà nominato.

ULTIMI

Praga, 16. Nell'occasione della apertura dell'esposizione agricola in Chirudin, fu dato un bauchetto in onore del ministro del commercio barone Pino, nel quale il principe Schwarzenberg portò un brindisi al Governo che si prefisse a metà la conciliazione delle nazioni e il promovimento della Economia. Il ministro del commercio dichiarò, frammezzo ad entusiastiche acclamazioni, che tutti i ministri promuovano rigorosamente gli interessi della agricoltura e dell'industria.

Roma, 16. La Nuova Antologia pubblica un articolo di Bonghi, dimostrante i vantaggi della Legge sulle guarentigie, l'inopportunità e gli inconvenienti di modificare ed abbrogarla. Dice che l'attuale agitazione, promossa esclusivamente dai radicali, è destinata a fallire completamente.

Londra, 16. Camera dei Comuni. Dilke risponde a MacLean esser egli persuaso che il Khedive e i suoi ministri sappiano bene non essere consigliabili di scemare gli introiti dell'Egitto col tener sotto le armi forze militari superiori alle necessarie per mantenimento dell'ordine. MacLean non è soddisfatto della risposta e dichiara che insistrà domani per avere una risposta più esplicita. Dilke risponde che i motivi che si riferiscono a questi seri argomenti, gli impediscono di dar altra risposta.

Washington, 16. Il bollettino delle ore otto e mezzo del mattino annuncia: Garfield passò una notte insonni; si palestrò incomodo allo stomaco con tendenza al vomito; da circa tre ore il presidente è più tranquillo, ma continuano gli incomodi allo stomaco. Grande ansietà.

Washington, 16. Giusto il rapporto del Dipartimento agrario per l'ago-

sto, il raccolto del cotone avrebbe peggiorato in confronto del luglio e ammonta all'incirca a 80, mentre nel luglio ammonta a 95 in confronto; all'agosto dell'anno scorso è minore del 14 per cento. Si attribuisce alla siccità la causa della diminuzione. Rapporti dalla Carolina del Sud e del Texas annunciano essere la pianta del cotone in generale piccola, ma poco danneggiata dagli insetti.

Londra, 16. (Camera dei Comuni). Discussioni per la Legge agraria. La proposta del Governo per iscartare alcuni emendamenti dei Lordi, modificare altri e accettare parecchi, è approvata a grande maggioranza.

Parnell è richiamato all'ordine, avendo qualificato incredibili le parole di Gladstone.

Gli Irlandesi dichiarano che il Governo indietreggi davanti ai Lordi.

La proposta di Gladstone finalmente approvata con voti 196 contro 70.

I Lordi, informati dell'esito della discussione, decisero di deliberare oggi relativamente.

Bologna, 16. I negoziati per il trattato di commercio anglo-francese non sono rotti, ma sono sospesi a motivo della crisi.

Bologna, 16. Il trasporto funebre della salma di Matteucci avrà luogo giovedì alle ore 5.

Roma, 16. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per i lavori del secondo tronco della ferrovia Faenza-Pontassieve-Firenze.

Baccarini è tornato stamane da Montecatini.

Genova, 16. Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile.

Milo, presidente della Camera di commercio, dice che era presso di noi la convinzione che il vapore servisse soltanto per il trasporto dei passeggeri e della posta.

Oppina che la vela potrà ancora rendere immensi servigi; domanda che la sovvenzione si accordi alla costruzione e non alla navigazione. I trasporti del carbone per il Governo si affidino alle navi a vapore e a vela italiane.

Deplora le vessazioni doganali, le compagnie privilegiate, e la Legge sui premi di navigazione francese.

Il senatore Carretto deplora i diritti differenziali, i *droits d'entrepôt* di Francia e dice che Genova è impreparata all'apertura del Gottoardo essendo i lavori del porto in ritardo o specialmente mancando il materiale della ferrovia. Opina che il Governo rimanga neutrale fra la vela e il vapore. Domanda la sorveglianza dei consoli all'estero. Parla delle tasse. Espone lungamente le sue vedute circa il sistema dei sussidi prendendo per base la Legge francese. Sostiene che la marina italiana potrà sostenere la concorrenza con metà dei sussidi accordati dalla legge francese.

Domandando Luzzatti se sia utile di venire ad un compromesso fra le Nazioni riguardo i sussidi, dice di ritenere un dovere. Combatte le compagnie privilegiate.

Interrogati gli armatori Repetto e Acame, avarolano con nuovi argomenti le considerazioni dei precedenti oratori ed associani a che si accordi un sussidio come la Legge francese.

Fasella, direttore della scuola navale, insiste sull'ordinamento e sui vantaggi dell'insegnamento della scuola.

Sciogliesi la seduta.

Roma, 16. La Gazzetta ufficiale pubblica una lettera ed un telegramma diretti da Matteucci dalla foce del Niger e da Liverpool al Re ed un telegramma di Maciozzi al Re per comunicargli parte della lettera a Matteucci, e la risposta del Re.

L'onorevole Mancini avverte che la lettera gli è giunta mentre appunto l'Italia veniva a conoscere la morte di Matteucci.

Il Re, rispondendo telegraficamente, incarica Mancini di esprimere a Masseri in suo nome l'ammirazione per i due esploratori e il cordoglio per la perdita di Matteucci.

Il Giornale dei lavori pubblici annuncia che Biglia e Massa si troveranno a Lucerna il 30 corrente per procedere alla visita annuale dei lavori della ferrovia Gottardo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino, 17. Ieri dopo mezzogiorno l'Imperatore visitò lungamente Bismarck.

Parigi, 17. Il Governo spediti ieri a tutti i prefetti una circolare per ismettere le voci di mobilitazione parziale dell'esercito.

Parigi, 17. Il corpo di Matteucci è arrivato, e si fece un servizio funebre nella chiesa di San Vincenzo di Paola; fra gli assistenti, Lesseps, Choiseul, Marocchetti e molti membri della società geografica.

Washington, 17. Ieri nello stato di Garfield sintomi meno gravi.

Londra, 17. Nella seduta di ieri della Camera dei Lordi, Salisbury si dichiarò soddisfatto delle concessioni sul bill fatto dalla Camera dei Comuni. Il bill fu approvato come venne ricevuto dall'altra Camera.

Parigi, 17. Ieri fu una unione elettorale nel quartiere di Charonne per udire il programma di Gambetta. Circa 10000 assistenti; grida tumultuose; Gambetta non può farsi intendere e dovette ritirarsi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Cereali. Budapest, 14. Affari animatissimi. Sotto l'influenza dell'America, — ove si calcola una diminuzione, rispetto all'anno scorso, di circa 108 milioni di bushels — il frumento procedette sulla via del rialzo. I detentori accamparono maggiori pretese alle quali sottostarono i molini, e così si conchiusero circa 15,000 cent. metr., per le quali si è pagato un aumento di 15 a 20 soldi. Anche gli altri cereali fermissimi, ma con incerti affari.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 16 agosto 1881.

Frumento	all'ett.	18.50	19.75
Granoturco	: 15-	17-	14.30
Segala nuova	: 14-	-	-
Fagioli di pianura	-	-	-

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da L. 4.— a L. 4.50

Paglia da lettiera > 3.30 » 3.50

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 1.85 a L. 2.30

Carbone > 6.50 » 7.—

DISPACCI DI BORSA

Londra. 15 agosto.

Inglese	100.58	Spagnolo	27.-
Italiano	89.34	Turco	17.34

Parigi. 16 agosto.

Rendita 3.60	86.70	Obbligazioni	-
id. 5.10	118.12	Londra	25.24
Rend. Ital.	90.45	Italia	13.8
Ferr. Lomb.	—	Inglese	100.58
V. Em.	—	Rendita Turca	17.70
Romane	—	—	—

Berlino. 16 agosto.

Mobiliare	634.50	Lombarda	253.-
Austriache	636.-	Italiane	91.10

Venezia. 16 agosto.

Rendita pronta 91.90 per fine corr

